



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice Procedura: 1939

Classifica: “PT_000_VIA1939”

Proponente: “Terna Rete Italia S.p.A.”

Procedimento: *Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alle prescrizioni del provvedimento di Valutazione di Impatto ambientale (VIA), contenute nel Decreto di compatibilità ambientale DM000006 del 17/01/2018 del MATTM di concerto con il MIBACT;*

OGGETTO: “Nuova SE 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN ed opere connesse”

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale e delle informazioni fornite sul sito web del Ministero della Transazione Ecologica all’indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/1369/1850> - Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 2568

PARERE SOTTOCOMMISSIONE ENERGIA S2 - C.T.S. n. 19/2022 del 30/06/2022

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e ss.mm. ii.;

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la nota prot. n. TERNA/P20220036627-02/05/2022 acquisita al prot. DRA 31372 del 04/05/2022 con la quale il proponente ha caricato su SI-VVI - Portale Valutazioni Ambientali l'istanza di attivazione della procedura di verifica dell'ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al progetto della "Nuova SE 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN ed opere connesse", il Piano di cantierizzazione e di gestione ambientale (doc. REGR11010C2310996) e relativi allegati, per la verifica di ottemperanza alla Condizione Ambientale A12 come previsto dal Decreto VIA ministeriale n. 0000006 del 17/01/2018;

VISTA la nota del Serv. 1 (prot. A.R.T.A. n. 36783 del 20.05.2022) riguardante l'Istanza di attivazione della procedura di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per il progetto in oggetto;

CONSIDERATO che trattasi della Verifica di Ottemperanza sul progetto articolato nel seguente modo:

- progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio della S.E. 380/150 kV di "Vizzini" e di due raccordi aerei a 380 kV tra la pre-detta S.E. e l'esistente elettrodotto aereo 380 kV "Paternò - Chiaramonte Gulfi" approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a favore di Terna S.p.A. con decreto n.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

239/EL-316/275/2018 del 10/09/2018, ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n.290, e ss.mm.ii.;

- progetto definitivo degli elettrodotti aerei 150kV dalla nuova S.E. 380/150kV di Vizzini ed opere connesse approvato dalla Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità a favore di Terna S.p.A. con D.D.G. n. 774 del 12/09/2018, ai sensi degli artt. 108 e 111 del R.D. Lgs 1/12/1933 n. 1775 e ss .mm.ii.;

VISTO il Decreto di compatibilità ambientale n. 0000006 del 17/01/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con il quale si ritiene conclusa, positivamente, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii nel rispetto delle diverse condizioni ambientali tra cui la seguente:

Sez. A) Condizioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:

Condizione ambientale	12
Ambito di Applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<i>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato alla Regione Siciliana un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera che definisca:</i> <i>- la localizzazione definitiva e l'estensione dei cantiere base, che dovranno essere ubicati in aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree, e la relativa logistica, <u>la localizzazione e l'estensione dei "micro cantieri" e delle piste di accesso utilizzate</u> (nuove e esistenti);</i> <i>- gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo;</i> <i>- dovranno essere indicati gli eventuali recettori in prossimità dei cantieri e le misure che si intendono attuare per la mitigazione per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche.</i>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	<i>ANTE OPERAM - Fase precedente la cantierizzazione</i>
Ente vigilante	<i>Regione Siciliana</i>

CONSIDERATO che il proponente dichiara che la documentazione presentata è stata sviluppata in ottemperanza alla prescrizione di cui sopra, relativamente al solo cantiere dell'elettrodotto aereo in doppia terna 150kV dalla nuova SE 380/150kV di Vizzini alla esistente SE di Mineo (INTERVENTI 3 e 5).

CONSIDERATO che il proponente dichiara che l'area interessata dai tracciati di progetto è posta nella porzione orientale della Regione Sicilia nei territori dei Comuni di Mineo, Vizzini, Militello in Val di Catania, e Licodia Eubea, tutti della Provincia di Catania.

CONSIDERATO che per il Progetto di Ottemperanza alla prescrizione di cui sopra con nota Prot. DRA n. 31372 il proponente trasmette il Piano di cantierizzazione di gestione ambientale (doc. REGR11 01 OC231



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

0996) e relativi allegati, consultabile fino al 24/10/2022 al seguente link:
<https://filetransfer.terna.it/link/GnMGyXtKgXdgg7cHOFIj4P;>

LETTI gli elaborati progettuali il cui elenco completo è sotto riportato:

- CAPITOLATO GENERALE APPALTO LAVORI
- RELAZIONE PIANO DI CANTIERIZZAZIONE_INT_3_5
- CAPITOLATO TECNICO TERNA - PARTE 1 NORME GENERALI
- PLANIMETRIA PIANO DI CANTIERIZZAZIONE
- PIANO DI INDAGINE E CAMPIONAMENTO
- _PDU DT 150 KV
- RELAZIONE INDAGINI GEOLOGICHE
- PIANO GESTIONE INCIDENTI
- CRONOPROGRAMMA

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale regionale è possibile rilevare che nella Relazione "Piano d'indagine e modalità di campionamento" prodotta risulta che:

All'interno del procedimento di VIA è stato emanato il Provvedimento Direttoriale prot. DVA-DEC-241 del 3 agosto 2017, emesso sulla base del parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n.2426 del 7 luglio 2017, con cui è stato approvato il Piano di Utilizzo Terre relativo al progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.M. 10 agosto 2012, n. 161. In particolare, la determina di approvazione del Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo, al comma 1 dell'Art. 1 del quadro prescrittivo, riporta: "Alla luce del più avanzato livello progettuale, il Proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il Piano di Utilizzo delle Terre e rocce di scavo completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi e della indicazione della durata del piano stesso, così come richiesto dal DM161/2012. Il Piano d'indagine e le modalità di campionamento dovranno essere preventivamente approvati dall'ARPA Sicilia. La campagna di campionamento dovrà prevedere 1 sondaggio per ogni sostegno di nuova realizzazione. Inoltre, se in fase di campionamento il livello statico delle acque di falda venga rilevato a profondità potenzialmente interferente con le future operazioni di scavo, il Proponente dovrà procedere anche al prelievo ed all'analisi di campioni di acque di falda. Alla luce del più avanzato livello progettuale, tale piano dovrà, inoltre, specificare i percorsi previsti per il trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione e l'indicazione delle modalità di trasporto previste, ove pertinente. Nei casi in cui si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con l'ARPA Sicilia." In ottemperanza a quanto prescritto dalla prescrizione succitata, il presente documento descrive il piano d'indagine e le modalità di campionamento che Terna S.p.A. intende adottare a seguito della preventiva approvazione di ARPA Sicilia.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ANALISI DELLE PRESSIONI ANTROPICHE - Dalle analisi condotte e dai sopralluoghi effettuati è emerso che la nuova Stazione Elettrica ed i tracciati degli elettrodotti in progetto si sviluppano essenzialmente in aree agricole e non coinvolgono siti in cui vi sono o vi sono state in passato attività industriali che possono aver rilasciato nel terreno sostanze contaminanti.

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale regionale è possibile rilevare che nella Relazione "Piano di Cantierizzazione e di Gestione Ambientale" prodotta sono descritte le misure cautelative e le soluzioni tecnico-operative che si intende porre in atto al fine di ottemperare alle prescrizioni sopra citate. Nel corpo della stessa relazione il proponente specifica che:

"Sulla base di tali sopralluoghi ed al fine di dar seguito alla Prescrizione A12, viene redatto il presente piano dettagliato di cantierizzazione e di gestione ambientale volto ad evidenziare, con il supporto di una corografia in scala 1:10.000 [vedi Allegato 2 elaborato DEGR11010C2310225], la localizzazione definitiva e l'estensione dei cantieri base, dei "micro cantieri" e delle piste di accesso utilizzate (nuove ed esistenti) e la relativa logistica. Verranno inoltre specificati gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni di suolo, sottosuolo e risorse idriche e le misure che si intendono attuare per la mitigazione e il contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche in presenza di eventuali recettori in prossimità dei cantieri e per la salvaguardia della vegetazione e dell'avifauna.

Aree di cantiere e piste di accesso. Le aree in cui sono collocati gli interventi sono di norma destinate ad uso agricolo, pertanto la logistica e la mobilità di cantiere sono state definite valutando diverse possibili alternative in modo da individuare la soluzione ottimale, tale cioè da ridurre al minimo l'occupazione di aree e cercando, al tempo stesso, di arrecare il minor disturbo possibile all'habitat naturale, alla popolazione locale ed ai proprietari. A tal fine gli accessi alle aree di lavoro sono stati individuati in modo da risultare lontani da abitazioni o recettori sensibili, al fine di contenere il possibile disagio derivante dalle emissioni acustiche ed atmosferiche dei mezzi di trasporto e di lavoro, e da prevedere l'utilizzo di strade e accessi ai fondi esistenti. La fase di cantiere sarà organizzata e gestita in modo tale da ridurre il più possibile il taglio della vegetazione. Le piste di cantiere saranno in numero minimo possibile e saranno oggetto di ripristino allo stato originario. Il tratto rimanente per l'accesso a picchetto verrà fissato man mano di concerto con i proprietari dei fondi interessati. Le piste previste in questa fase preliminare sono riportate sulla corografia allegata al presente Piano di Cantierizzazione [elaborato DEGR11010C2310225]. Di fondamentale importanza sarà la segnaletica provvisoria di individuazione delle aree di cantiere e di passaggio dei mezzi pesanti, atta a garantire la funzionalità della viabilità locale interferita. I mezzi pesanti saranno mantenuti il più possibile puliti ed in ordine.

Area centrale. L'area centrale (o campo base) è stata individuata nel comune di Francofonte (SR), Coordinate 492600.31 E ed 4120809.46 N, e rimarrà attiva dall'inizio dei lavori di costruzione dell'elettrodotto sino al loro completamento.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

L'area centrale è costituita da un'area scoperta, da adibire a deposito materiali, macchinari ed attrezzature di lavoro ingombranti e grossolane. Saranno qui allocati appositi container per lo stoccaggio di materiale minuto e della restante attrezzatura. Saranno qui eseguite eventuali piccole lavorazioni di officina propedeutiche all'installazione (ad esempio l'assemblaggio dei cestelli di fondazione). Presso tale area verranno inoltre svolte attività di carico/scarico e movimentazione tramite autocarro/autogrù/carrello elevatore.

Aree di deposito temporaneo. Le aree di deposito temporaneo saranno previste lungo linea e saranno occupate man mano da materiali/attrezzature in genere, al di fuori dell'area centrale, in aperta campagna; al loro interno vi verranno svolte attività di carico/scarico/movimentazione tramite autocarro/autogrù/carrello elevatore. Tali aree consentiranno anche il carico mediante elicottero (ove previsto) dei sostegni tubolari da trasportare direttamente sull'area di micro-cantiere. Dette aree saranno definite sul campo durante le lavorazioni in virtù della disponibilità di suoli e delle colture in atto e solo dopo aver concordato con i proprietari le modalità di accesso e gestione di dette aree in funzione del minimo impatto possibile sia in termini di durata che di eventuali danni. Resta inteso che, per ciò che concerne le aree di deposito temporaneo si prevede che i materiali vengano preferibilmente stoccati nel campo base evitando il più possibile, sia dal punto di vista quantitativo che temporale, l'accatastamento di materiale nelle aree di micro-cantiere.

Aree di lavoro per la tesatura. Le aree di lavoro per le attività di tesatura saranno dislocate lungo il tracciato dell'elettrodotto, di norma in corrispondenza di sostegni di amarro. L'esatta posizione delle stesse potrà essere individuata prima dell'inizio dei lavori di tesatura, a cura dell'impresa appaltatrice, in accordo con il personale Terna, in funzione di determinate condizioni presenti: a) orografia del terreno per esecuzione delle attività in conformità alle prescrizioni di sicurezza; b) strade di accesso adeguate al transito delle macchine di tiro; c) tipo di coltura presente al momento dei lavori; d) pezzature delle bobine di conduttore fornite dal costruttore; e) disposizioni impartite dai gestori delle opere interferenti oggetto di attraversamento.

Aree micro-cantiere sostegno. Infine, le aree di micro-cantiere sono individuate in corrispondenza dei singoli sostegni e sono principalmente adibite alla costruzione del sostegno (scavo della fondazione, getto, rinterro, montaggio carpenteria metallica) e, successivamente al montaggio del sostegno, le stesse serviranno per lavori complementari alla fase di stendimento dei conduttori e funi di guardia: montaggio armamenti (morsetteria, isolatori) e accessori (sfere di segnalazione ostacolo al volo aereo, distanziatori, smorzatori di vibrazione, ed eventuale verniciatura della struttura metallica. Considerando che tali aree distano mediamente 350-400 metri l'una dall'altra e che le lavorazioni più impattanti (costruzione dei sostegni) sono di breve durata e si svolgono di norma, solo di giorno, non si prevedono particolari disagi per la popolazione. A fine lavori sarà ripristinato lo stato dei luoghi di tutte le aree di lavoro suddette, sia quelle relative alla costruzione del sostegno sia quelle aree di stoccaggio materiali o quelle relative alle postazioni di tesatura. Saranno altresì attuate le misure di mitigazione/compensazione proposte nel SIA e



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

saranno riseminate le superfici dove, a seguito delle attività lavorative, si sarà verificato uno sviluppo ridotto delle colture in atto.

Lavorazioni per la costruzione dell'elettrodotto. La realizzazione di un elettrodotto aereo è suddivisibile nelle seguenti fasi operative principali: 1 attività preliminari (fase propedeutica all'apertura del cantiere; indagini, controllo tracciato; ecc); 2 realizzazione dei micro cantieri ed esecuzione delle fondazioni dei sostegni; 3 trasporto e montaggio dei sostegni; 4 messa in opera dei conduttori; 5 ripristini delle aree di cantiere.

L'area del micro-cantiere identificata in corrispondenza di ciascun sostegno è pari a circa 20x20 m e coincide con l'area di recinzione e non con l'area interessata dalle attività di scavo le quali saranno limitate alle sole aree fondazioni. Durante tutte le lavorazioni saranno utilizzati materiali non inquinanti e si farà ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda. Inoltre, eventuali rifiuti prodotti e/o presenti nel terreno da riutilizzare in sito saranno smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente e saranno adottate le misure più idonee per ridurre al minimo le vibrazioni indotte. (Prescrizione A10a, A12b, A13, A15).

I criteri di gestione delle terre e rocce da scavo e le modalità di verifica delle caratteristiche merceologiche e chimiche dei materiali utilizzati per i rinterrati sono descritte all'interno del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (elaborato REGR11010C2372148), mentre le misure di gestione e mitigazione degli impatti ambientali relativi alla componente Suolo e Sottosuolo sono riportati nel par. 6.1 del presente elaborato.

Per quanto riguarda le opere di fondazione, laddove richiesto dalla morfologia e dalle caratteristiche geotecniche del terreno, si è optato per fondazioni di tipo "trivellato" con diametro variabile tra i 1000 ed i 1500 mm e profondità indicativa compresa tra 15 e 30 m dal piano campagna.

Durante gli scavi, in accordo con la Soprintendenza interessata, vi sarà assistenza archeologica da parte di archeologi con provata competenza nel settore specifico il cui curriculum sarà sottoposto all'approvazione della Soprintendenza stessa. (Prescrizione B5).

Le operazioni di getto saranno eseguite con autobetoniere o tramite l'utilizzo di pompe autocarrate nel caso in cui il picchetto non sia facilmente raggiungibile.

Per la realizzazione dei sostegni i materiali verranno trasportati sulle aree di lavoro parallelamente all'avanzamento delle operazioni di realizzazione delle fondazioni e di montaggio dei sostegni. In tal modo si potrà limitare l'occupazione di spazi riducendo la necessità di predisporre appositi siti di deposito temporaneo. Allo stesso tempo si potrà ridurre l'arco temporale di permanenza dei materiali nelle aree di micro cantiere. Il trasporto per parti, inoltre, evita l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie. Nel caso di utilizzo dell'elicottero i materiali verranno trasportati su strada fino alle aree di



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

interscambio camion-elicottero e da qui eliportati direttamente all'area di micro-cantiere e quindi a picchetto. Lo stendimento e la tesatura dei conduttori vengono curati con molta attenzione. Per la posa in opera dei conduttori e delle corde di guardia è previsto l'allestimento di due aree in corrispondenza delle tratte di tesatura per ospitare rispettivamente il freno con le bobine dei conduttori e l'argano con le bobine di recupero delle traenti. Lo stendimento della fune pilota viene eseguito di prassi con l'elicottero in modo da rendere più spedita l'operazione ed evitare danni alle colture e alla vegetazione naturale sottostanti. Si sottolinea come l'attività di progettazione e programmazione dell'attività di cantierizzazione sia stata valutata come imprescindibile al fine del corretto svolgimento delle successive fasi di lavoro.

Ripristino delle aree e piste di cantiere. Si premette che l'Opera in progetto non interessa un'area di particolare valenza ambientale, avendo una vocazione prettamente agricola caratterizzata da coltivazioni non di pregio. Compatibilmente con i vincoli tecnici del progetto, in accordo con il proprietario del fondo, la posizione del sostegno è stata ottimizzata in modo da arrecare il minor danno possibile ai fondi stessi. I lavori saranno eseguiti preferibilmente al di fuori dai periodi di produzione. Eventuali perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori saranno compensate e valutate nel verbale di consistenza danni e riconosciute ai proprietari. Saranno ripristinate anche tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, quali fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui. In particolare, in caso di interferenza con i sistemi di irrigazione, si saranno concordati con i Consorzi di Bonifica e/o con i singoli agricoltori le opere compensative. In fase di ripiegamento del cantiere, gli interventi volgeranno alla sistemazione del terreno agricolo finalizzata al recupero della produttività e della fertilità dello stesso; ove necessario verranno effettuate operazioni di ammendamento fisico (fresatura) ed organico (fertilizzanti, concimanti) secondo quanto riportato nel progetto di ripristino (RGGR11010C2028825 e relativi allegati ed ADDENDUM), al quale si rimanda dettagli (Prescrizione A4 e B3). Gli interventi di ripristino riguarderanno le aree di lavorazioni per la realizzazione dei sostegni e le piste di cantiere, relativamente ai tratti realizzati ex novo, escludendo i tratti di viabilità interpoderale preesistente. In tutte le aree di cantiere ad occupazione temporanea o permanente si dovrà prevedere lo scotico e l'accantonamento del terreno vegetale per il suo riporto nelle aree destinate al riuso agricolo o a interventi di rinaturalizzazione (Prescrizione P3 DVA-DEC 241).

Di seguito si elencano una serie di indicazioni a carattere generale finalizzate a garantire la corretta conservazione del terreno, dettagliate nel Progetto di ripristino, a cui si rimanda per approfondimenti:

- l'intervento di scotico dovrà riguardare il solo strato attivo di terreno; durante questa fase dovranno essere prese tutte le precauzioni per tenere separati eventuali strati di suolo con caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche diverse. Inoltre, dovrà essere evitata la contaminazione del terreno con materiali estranei;*
- le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con il terreno in stato di "tempera" e con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *per quanto riguarda lo stoccaggio, si dovrà accantonare il terreno di strati diversi in cumuli separati; questi non dovranno comunque superare i 2 m di altezza per 3 m di larghezza di base. I cumuli dovranno essere protetti dall'erosione idrica;*
- *la permanenza dei terreni in cumuli dovrà essere ridotta al massimo. Il terreno posto lungo i cumuli, infatti, tende a perdere nel tempo parte della sua fertilità e subisce processi che portano ad un peggioramento della sua struttura, cioè del tipo di aggregazione delle particelle; a ciò si unisce una riduzione della presenza della componente biotica (microrganismi);*
- *a conclusione dell'intervento si prevede la redistribuzione del terreno vegetale compensandone la potenza in modo uniforme su tutta la superficie e realizzando un fondo perfettamente livellato alle quote necessarie per il riuso agricolo per poter effettuare le lavorazioni e gli idonei interventi irrigui;*
- *successivamente alla sistemazione del terreno verranno eseguite lavorazioni più profonde (aratura) e superficiali (erpiculture) per ripristinare il più possibile le condizioni di porosità e struttura ottimali. Analogamente potrà essere considerata l'opportunità di apportare sostanze ammendanti ad elevato contenuto di sostanza organica o concimi misto-organici reperibili in commercio.*

Piano di gestione e mitigazione degli impatti ambientali. Nei seguenti paragrafi sono espressi gli accorgimenti tecnici e di gestione dei potenziali impatti ambientali per le diverse componenti ambientali potenzialmente perturbate dalle opere di cantierizzazione degli interventi in progetto. Si osserva come l'interferenza tra l'opera e l'ambiente si manifesti in alcune componenti esclusivamente in fase di costruzione. Per rilevare eventuali impatti su tali componenti e valutare l'evolversi della situazione ambientale durante e dopo la realizzazione dell'opera in oggetto, individuando prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali in modo da attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive, è stato sviluppato un Piano di Monitoraggio Ambientale - RGGR11010CIAM002885.

Per gli aspetti di interferenza ambientale, come prescritto dal decreto autorizzativo, Terna, già in fase di progettazione, si è impegnata a ridurre le interferenze e a ricercare misure di tutela al fine di mitigare l'impatto del cantiere sulle aree esterne. Di seguito si analizza quanto relativo a tutte le componenti ambientali suddette, con riferimento alle prescrizioni e ai contenuti di alcuni documenti presentati durante l'iter istruttorio, in particolare: "STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE" – [REGR11010BASA00202] (presentato per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale).

Suolo e sottosuolo, sistema idrico. In funzione delle pendenze, saranno realizzate canalette che consentiranno il drenaggio delle stesse. A protezione di scarpate artificiali di piccole altezze e in presenza di versanti a maggiore pendenza, sono da prevedersi, lungo le curve di livello, muretti di terrazzamento in pietra e, durante l'esecuzione degli scavi in queste aree, secondo la Prescrizione A14, saranno messe in opera tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo. In fase di scavo delle fondazioni sarà evitato il ristagno o lo scorrimento di acqua all'interno degli scavi, mediante opportune coperture degli



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

stessi in caso di intemperie e sistema di captazione; verrà previsto il convogliamento delle acque meteoriche (al fine di evitare fenomeni di incanalamento ed erosione) e il trattamento delle acque provenienti dal lavaggio della canale delle betoniere, delle acque di lavorazione e di quelle di dilavamento delle superfici di cantiere (Prescrizione A10a e A12b); tutte le attività, comprese quelle relative alla realizzazione delle piste di cantiere, verranno svolte senza ostacolare il regolare deflusso delle acque e senza modificare il profilo naturale del terreno e lo stato dei suoli (a tal proposito, saranno ridotte al minimo le vibrazioni indotte); il materiale di risulta proveniente dagli scavi e/o dalle lavorazioni di cantiere non sarà accumulato lungo i pendii onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi e sarà gestito in ossequio alla normativa vigente (Prescrizione A14). Il terreno asportato dallo scavo di fondazione verrà depositato in cumuli nell'area di cantiere su superfici attrezzate con teli impermeabili; a fine lavori, su tutti i versanti interessati dalle opere in progetto verranno ripristinati i preesistenti andamenti naturali del terreno e sarà operato il ripristino, anche parziale, delle aree occupate dai cantieri, reimpiegando il suolo superficiale più ferace delle fasi preliminari degli scavi, preservato mediante teli di tessuto-non tessuto e tenuto al riparo da eventuali rischi di inquinamento con rifiuti di ogni genere (materiali plastici, carburanti, oli minerali). Tutti gli altri materiali ed eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione saranno sottoposti alle disposizioni in materia di rifiuti. Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo verrà ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, saranno raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente (Prescrizione A15). Tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere sarà effettuato in luogo dedicato in modo da garantire le condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente; inoltre, in caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, sarà garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti secondo le normative vigenti attraverso l'utilizzo di appositi kit universali di pronto intervento per la raccolta di liquidi inquinanti. Tali kit, creati appositamente per le lavorazioni in ambiente esterno, sono composti da assorbitori in fogli, barriere anti-versamento, vasi o sacchi contenitivi e permettono di operare in cantiere senza la dispersione di inquinanti in ambiente (Prescrizione A10a e A12b).

Qualora i terreni risultassero compattati saranno lavorati mediante fresatura e/o lavorazioni superficiali. L'esecuzione di trivellati per la realizzazione delle fondazioni potrebbe richiedere l'utilizzo di fanghi bentonitici. In tal caso, in ottemperanza alla Prescrizione A10a e A14, durante tutte le fasi di perforazione, specie nei settori più vulnerabili della falda, si provvederà mettendo in atto ogni misura necessaria per evitare la diffusione di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque superficiali o di falda. Saranno eventualmente utilizzate camicie metalliche a supporto delle pareti di scavo, recuperate durante le successive operazioni di getto oppure lamierini metallici e perdere. L'uso dei fanghi bentonitici sarà inoltre legato alla possibilità di recupero totale del materiale per non interferire e modificare la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate minimizzando così le interferenze con l'andamento dei flussi idrici sotterranei. Eventuali rifiuti o scorie prodotti durante le lavorazioni e/o presenti nel terreno da



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

riutilizzare in sito, saranno trattati secondo le normative vigenti, ricorrendo a tecniche che ne evitino la permanenza nell'ambiente, scongiurando quindi ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda. Per salvaguardare suolo e sottosuolo e falde acquifere, le operazioni di carico e scarico dei materiali avverranno in zone appositamente dedicate e il deposito temporaneo dei rifiuti in idonei contenitori/aree per categorie omogenee, i lavori saranno interrotti in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli; gli automezzi saranno attrezzati con sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali e sarà previsto anche il lavaggio delle autobetoniere evitando di lasciare sul sito depositi di calcestruzzo. Le opere provvisorie che si renderanno necessarie in fase di cantiere per la realizzazione dei sostegni, come prescritto nel Capitolato Generale d'Appalto di Terna, saranno completamente rimosse al completamento dei lavori, al fine di evitare qualsiasi alterazione dell'idrografia superficiale e sotterranea della zona. In base ai risultati emersi dalle indagini geognostiche eseguite (per i dettagli si rimanda alla Relazione Indagini Geologiche cod. REGR11010C2310119), data l'elevata profondità di rinvenimento della falda acquifera all'interno del sito, si ritiene che la stessa non possa in alcun modo interferire con le strutture di fondazione delle opere in progetto.

Gestione delle "terre e rocce da scavo". Un'attenzione particolare verrà posta nella gestione delle terre e rocce da scavo. In ottemperanza alle prescrizioni del DVA-DEC 241 del 03/08/2017 è stato predisposto apposito documento, Piano di indagine e modalità di campionamento delle Terre e Rocce da Scavo [elaborato REGR11010C2372148] che aggiorna quello predisposto come integrazione durante la procedura di VIA, doc. n. RG11010G_ACSC0001, nei quali vengono dettagliatamente espone le procedure di indagine ambientale da eseguire in sito e reperendo apposita documentazione, nonché le procedure di gestione dei materiali di risulta degli scavi. Nel primo documento, sulla base di eventuali criticità e punti sensibili presenti in prossimità delle aree interessate dagli interventi, è stato elaborato un apposito programma di indagini e prelievi atti alla caratterizzazione dei materiali scavati. Sono stati indicati in particolare il tipo, il numero e la posizione dei prelievi da eseguire, la tipologia di campionamento e le analisi a cui sottoporre i campioni prelevati. L'elaborazione del suddetto Piano adempie, inoltre, alla Prescrizione A10e e A12b del DM n. 6 del 17/01/2018, pertanto per un approfondimento dei temi inerenti alle Terre e Rocce da Scavo si rimanda al Piano di Utilizzo. Nel Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, alla luce dei risultati delle analisi di caratterizzazione ambientale dei terreni, sono stati indicati i quantitativi di terreno previsti e le loro modalità di gestione, l'organizzazione degli eventuali siti di deposito temporaneo e la definizione delle eventuali modalità di raccolta e di conferimento alla destinazione finale. In riferimento alla gestione dei rifiuti si sottolinea come gli stessi verranno prodotti pressoché esclusivamente nelle aree di micro-cantiere. Si prevedono le seguenti tipologie di materiale: materiale di risulta degli scavi qualora non gestibili nell'ambito dell'art. 186 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.; materiali di sfido derivanti dalle lavorazioni per lo più provenienti da involucri e confezioni di materiali utilizzati (legno, materiale plastico, elementi di metallo, ecc.). Per quanto attiene alle caratterizzazioni chimico – fisiche e all'accertamento delle qualità ambientali, si fa riferimento ai rapporti di prova allegati al documento REGR11010C2372148. Per ciò che riguarda il materiale di risulta degli scavi, data la natura dei siti in questione, le principali problematiche si



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

individuano nell'esecuzione delle fondazioni. Le terre e rocce venute a contatto con miscele bentonitiche verranno rimosse e gestite nell'ambito del regime dei rifiuti previsto dal D.Lgs. 152/06. I materiali rimossi verranno posizionati, in via provvisoria, all'interno o nelle immediate vicinanze delle aree di micro-cantiere localizzate attorno ai sostegni da rimuovere. Tali materiali verranno poi tempestivamente avviati al conferimento definitivo ad impianti autorizzati. Il trasporto potrà essere effettuato a cura: dell'impresa titolare dell'esecuzione dei lavori, produttore del rifiuto; del destinatario del rifiuto. I destinatari dei rifiuti verranno definiti nel più breve tempo possibile e comunque prima dell'inizio delle attività di cantiere. Se per ragioni attualmente non prevedibili sorgesse la necessità di una permanenza prolungata di tali materiali nelle aree di micro-cantiere questi verranno gestiti in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., avendo cura di ottemperare alle prescrizioni previste per il "Deposito temporaneo dei rifiuti". In particolare, saranno prese tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato, evitando il più possibile i depositi in corrispondenza di aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline.

Flora, Fauna ed Ecosistemi. L'area di intervento sorge in una porzione interna della Sicilia lontano dai siti della rete Natura 2000, i quali invece si localizzano principalmente lungo le coste regionali, nell'area vulcanica dell'Etna e nella parte nord della Sicilia. Le aree protette più vicine sono localizzate oltre i 15 km dall'intervento; pertanto, le aree di cantiere non interessano nessuna area protetta, né aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) neanche considerando un buffer di 10 km da tutte le nuove opere. Considerata la distanza esistente, le attività di cantiere non produrranno effetti tali da interferire con le aree facenti parte della Rete Natura 2000. Gli aspetti specifici concernenti queste componenti ambientali sono stati sviluppati negli elaborati del SIA dai quali emerge che per l'intervento in oggetto non saranno necessarie specifiche misure di mitigazione degli impatti ambientali su Flora, Fauna ed Ecosistemi. Ad ogni modo in fase di realizzazione, saranno presi tutti gli accorgimenti per evitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva e che le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento interferiscano con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative. In particolare: le aree di cantiere, le nuove piste e strade di accesso saranno posizionati, compatibilmente con le esigenze tecnico-progettuali, in zone a minor valore vegetazionale (su aree agricole o già antropizzate invece che in habitat naturali e/o seminaturali); sarà evitato il più possibile l'accesso e l'utilizzo di aree esterne ai cantieri; si limiterà il più possibile l'apertura di nuove piste di cantiere, utilizzando piste e strade campestri esistenti; l'area di ripulitura della vegetazione sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive; la posa e la tesatura dei conduttori saranno effettuate con l'utilizzo di un argano e un freno, evitando per quanto possibile il taglio ed il danneggiamento della vegetazione; in ambito agricolo si cercherà, ove possibile, di operare fuori dai periodi di produzione. Per quanto riguarda la fauna, in ottemperanza alla prescrizione A1 è stato prodotto il documento "Studio sull'avifauna in merito ai rischi di collisione" (RGGR11010CIAM002887) all'interno del quale viene fatta un'analisi del territorio interessato e del grado di sensibilità rispetto all'avifauna. Tale studio ha evidenziato che, data la destinazione d'uso prevalentemente agricola del territorio attraversato dagli interventi oggetto del presente studio, esso non evidenzia situazioni di particolare interesse ai fini



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

dell'incidenza del fenomeno considerato, per questo non è stata prevista l'installazione di dispositivi di dissuasione (spirali) su tali campate DT.

Rumore e vibrazioni. Durante le fasi lavorative, se necessario, verranno adottate soluzioni tecniche atte a mitigare l'inquinamento acustico e atmosferico, al fine di tutelare la salute pubblica e limitare il disturbo in presenza di eventuali ricettori e servizi quali quelli di viabilità (Prescrizione A10b, A10c, A10d, A12c). Si osserva che l'incremento dei livelli sonori e di emissioni inquinanti sarà pressoché esclusivamente legato all'utilizzo dei macchinari impiegati durante le fasi di scavo, rinterro e montaggio sostegni. Per questa ragione particolare attenzione sarà posta nell'impiego di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 e ss.mm.ii concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto. Inoltre, le attrezzature ed i mezzi saranno periodicamente sottoposti ad operazioni di manutenzione ed utilizzati in conformità alle indicazioni del fabbricante. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature verranno mantenute chiuse. Riguardo alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere: saranno impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati; saranno utilizzati per le attività di trasporto dei materiali e per le attività di cantiere di mezzi che rientrano almeno nella categoria EEV (veicolo ecologico migliorato) di cui all'art.1 del Decreto del Ministero dei Trasporti del 29 gennaio 2007; saranno utilizzati mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D. Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto; qualora se ne rilevasse la necessità, in fase di realizzazione saranno messe in opera, lungo il perimetro dei cantieri, barriere antirumore mobili o altri dispositivi idonei a contenere l'impatto delle emissioni acustiche, il cui dimensionamento e disposizione saranno definiti in relazioni alle specifiche caratteristiche locali. In linea generale, le barriere dovranno: essere unificate di altezza standard prevista in 3,00 m, dotate di base in cemento o direttamente fissate ad un cordolo e di struttura metallica fonoisolante; non necessitare della realizzazione di fondazioni; essere costituite da singoli moduli autoportanti per permettere un immediato spostamento per consentire la ricollocazione del cantiere. In merito alla componente Vibrazioni, durante le lavorazioni di cantiere saranno adottate le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte.

Atmosfera. Per quanto concerne la componente Atmosfera, durante la realizzazione dell'Opera le operazioni che potranno determinare un impatto ambientale, sono riconducibili alle attività di scavo, rinterro e in generale di movimentazione terre. Si sottolinea come la breve durata delle lavorazioni in ogni singolo micro-cantiere oltre alla presenza di un numero esiguo di mezzi d'opera nei cantieri renda trascurabili tali impatti inerenti alle immissioni di inquinanti in atmosfera. Potenziale inquinamento derivante dall'utilizzo di macchinari e mezzi di trasporto Il numero dei mezzi di trasporto che si prevede di utilizzare nel cantiere non avrà un'incidenza rilevante sul normale traffico veicolare urbano, considerando anche il numero di viaggi giornalieri che verrà effettuato dagli stessi mezzi. Pertanto, l'incidenza di emissioni in atmosfera dovute



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

all'utilizzo di mezzi dotati di motori a combustione interna è da ritenersi non significativa. Si sottolinea che, per quanto riguarda l'emissione d'inquinanti dai macchinari e dai mezzi di cantiere, il Capitolato d'Appalto Terna prevede:

- *l'impiego di apparecchi di lavoro e mezzi di cantiere a basse emissioni, di recente omologazione o dotati di filtri anti-particolato. L'evoluzione tecnologica nei sistemi di trattamento dei gas di scarico dei motori, infatti, ha consentito di ridurre notevolmente le emissioni inquinanti;*
- *l'impiego di veicoli conformi alla direttiva Euro IV, V e VI garantisce, relativamente al PM10, una riduzione delle emissioni pari mediamente al 95% rispetto alle emissioni dei veicoli Pre- Euro e superiori all'80% rispetto ai veicoli Euro III;*
- *l'impiego di macchine e apparecchi equipaggiati con motore termico, secondo le indicazioni del fabbricante;*
- *l'impiego di apparecchi di lavoro che dovranno rispettare la Direttiva 97/68 CE a partire dalla data della loro messa in esercizio;*
- *l'impiego di apparecchi di lavoro con motori a benzina 2 tempi e con motori a benzina a 4 tempi, senza catalizzatore, che dovranno essere alimentati con benzina speciale secondo SN 181 163;*
- *l'impiego di macchine e apparecchi con motore diesel dovranno utilizzare carburanti a basso tenore di zolfo, in particolare inferiore a 50 ppm;*
- *l'utilizzo per le attività di trasporto dei materiali e per le attività di cantiere di mezzi che rientrano almeno nella categoria EEV (veicolo ecologico migliorato) di cui all'art.1 del Decreto del Ministero dei Trasporti del 29 gennaio 2007;*
- *l'utilizzo di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D. Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.*

Potenziale inquinamento derivante dal sollevamento di polveri. L'emissione di polveri è legata alle operazioni di scavo e rinterro delle fondazioni e al transito degli automezzi. In questo caso verranno presi tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione. Verrà posta particolare attenzione nell'impiego di macchinari omologati (marchio CE) che rispettino i limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie. Le attrezzature ed i mezzi saranno inoltre sottoposti periodicamente ad operazioni di manutenzione ed utilizzate in conformità alle indicazioni del fabbricante. A tal fine si prevede di: bagnare giornalmente le piste, le piazzole e le aree interessate da movimentazione di terreno da cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere, aumentando la frequenza di tale operazione nella stagione estiva; coprire i cumuli di terreno movimentato e i mezzi utilizzati per la movimentazione di materiale polverulento mediante teli adeguatamente ancorati aventi caratteristiche di resistenza allo strappo e di impermeabilità, in caso di presenza di evidente ventosità; far circolare i mezzi a velocità ridotta; installare un impianto per il lavaggio delle ruote e dei mezzi in uscita dal cantiere e/o



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

spazzare le strade; in prossimità di eventuali ricettori, laddove non siano presenti baraccamenti o muri di cinta, che possono svolgere anche la funzione di protezione contro la diffusione di polveri, installare barriere fisiche antipolvere. La verifica diretta nei luoghi prescelti hanno evidenziato che, nel caso del cantiere base in comune di Vizzini (CT), dove non è completa la pavimentazione del piazzale, non sono presenti ricettori abitativi collocati a una distanza pari o inferiore a 50 m dalle postazioni prescelte.

CONSIDERATO che relativamente alla Condizione ambientale n.12 sez. A - 1° punto – “Prima dell’inizio dei lavori dovrà essere presentato alla Regione Siciliana un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell’opera che definisca: la localizzazione definitiva e l’estensione dei cantiere base, che dovranno essere ubicati in aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l’occupazione di aree, e la relativa logistica, la localizzazione e l’estensione dei "micro cantieri" e delle piste di accesso utilizzate (nuove e esistenti)” il Piano di Cantierizzazione e di Gestione Ambientale presentato individua l’area centrale (o campo base) nel comune di Francofonte (SR), specificando che la stessa area rimarrà attiva dall’inizio dei lavori di costruzione dell’elettrodotto sino al loro completamento, mentre le piste previste in questa fase preliminare sono riportate sulla corografia allegata al Piano di Cantierizzazione. Le aree di micro-cantiere saranno definite sul campo durante le lavorazioni in virtù della disponibilità di suoli e delle colture in atto e solo dopo aver concordato con i proprietari le modalità di accesso e gestione di dette aree in funzione del minimo impatto possibile sia in termini di durata che di eventuali danni.

RILEVATO che nell’elaborato “Piano di Cantierizzazione e di Gestione Ambientale” presentato, l’area centrale (o campo base) sita nel comune di Francofonte (SR) viene nominata “Cantiere base di Vizzini” e che la stessa area identificata quale campo base dista oltre 25 Km dall’area di cantiere in oggetto;

CONSIDERATO che relativamente alla Condizione ambientale n.12 sez. A 2° punto – “gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo” il proponente nel Piano di Cantierizzazione e di Gestione Ambientale presentato specifica che durante tutte le lavorazioni saranno utilizzati materiali non inquinanti e si farà ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell’ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda. Inoltre, eventuali rifiuti prodotti e/o presenti nel terreno da riutilizzare in sito saranno smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente e saranno adottate le misure più idonee per ridurre al minimo le vibrazioni indotte.

CONSIDERATO che relativamente alla Condizione ambientale n.12 sez. A 3° punto – “: dovranno essere indicati gli eventuali recettori in prossimità dei cantieri e le misure che si intendono attuare per la mitigazione per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche” il proponente nel Piano di Cantierizzazione e di Gestione Ambientale presentato specifica che durante le fasi lavorative, se necessario, verranno adottate soluzioni tecniche atte a mitigare l’inquinamento acustico e atmosferico, al fine di tutelare la salute pubblica e limitare il disturbo in presenza di eventuali ricettori e servizi quali quelli di viabilità. Inoltre si puntualizza che le verifiche dirette nei luoghi prescelti hanno evidenziato che, nel caso del cantiere base in comune di Vizzini (CT), dove non è completa la pavimentazione del piazzale, non sono presenti ricettori abitativi collocati a una distanza pari o inferiore a 50 m dalle postazioni prescelte.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di Cantierizzazione e di Gestione Ambientale esaminati specificano quanto richiesto relativamente alla Condizione ambientale 12 A;

VALUTATO che per quanto sopra esposto la Condizione ambientale n.1212 sez.A è ottemperata;



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

RITIENE

in merito alla prescrizione n.12 sez. A del Decreto di compatibilità ambientale n. 0000006 del 17/01/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con il quale si ritiene esperita, positivamente, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii per il progetto “NUOVA STAZIONE ELETTRICA 380/150 KV DI VIZZINI CON RACCORDI AEREI 380/150 KV ALLA RTN ED OPERE CONNESSE” proposto da “Terna Rete Italia S.p.A.” che:

La condizione ambientale n. 12 sez.A risulta ottemperata.